

ANCE

DOSSIER STAMPA

La settimana di Ance sui media

Una raccolta delle principali uscite Ance sui media nell'ultima settimana

Rassegna stampa

RIGENERAZIONE

RAI UNO - Porta a Porta 23.30 - "Rigenerazione urbana: l'intervento del presidente Ance Gabriele Buia " - (14-10-2020)

Servizio di: DANIELA BRICCA



GIOVEDÌ 15 OTTOBRE 2020

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 145 - N. 245

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOES ONLINE

THE ORIGINAL MOJITO.



Il giudice sportivo
Juve-Napoli è 3-0
De Laurentiis: ricorso
di **Monica Colombo**
e **Monica Scozzafava** a pagina 51

Pari in Nations League
Italia, troppo poco
per battere l'Olanda
Bocci, Sconcerti e Tomaselli
a pagina 50 e 51

SCARPA
SCARPA.NET

THE ORIGINAL MOJITO.

Superato il picco di marzo, ma allora le vittime erano molte di più (793 contro 43) e i tamponi sei volte di meno

Contagi record, timori per Milano

Conte non esclude più un lockdown nazionale. Sei morti in una casa per anziani

IL TEMPO PERDUTO

di **Gian Antonio Stella**

Stavolta no, per favore. Stavolta ci venga risparmiata la sbrogittata sorpresa davanti all'impennata dei numeri dei contagi, coi 7.332 nuovi casi (e 43 morti) di ieri, superiori perfino a quelli del 21 marzo. Scoprire a febbraio che il virus scoppiato in Cina aveva ammassato un pensionato reo di aver giocato a carte con gli amici in un bar di Vo' Euganeo fu sul serio un inaspettato ceffone in faccia, per quanto gli scienziati avessero avvertito che le cose avrebbero potuto prender quella piega.

Ma ora? Erano mesi che, a dispetto del delirio collettivo d'una estate pazzica di spiagge traboccanti, di folle euforiche che sbuffavano impazienti davanti a chi ricordava sommessamente l'obbligo della mascherina almeno negli assembramenti più appiccicosi, si sapeva che l'ondata di ritorno (la definizione testuale finì nell'archivio dell'Ansa l'11 marzo) sarebbe arrivata.

Eppure, come ricordava ieri Pierluigi Battista, tantissime cose che si sarebbero potute fare dalla fine del lockdown ad oggi non sono state fatte. Rinviate. Lasciate lì, in sospenso. A volte mai avviate.

Ma ve lo ricordate il «cruscotto» di Lucia Azzolina che avrebbe dovuto consentire alle scuole di riaprire con certezze sugli spazi a disposizione?

continua a pagina 32

di **Monica Guerzoni**
e **Gianni Santucci**

Mai così tanti contagi: 7.332 in 24 ore. Superato il picco di marzo, ma i morti sono 43 e i tamponi effettuati 152.196 (sei volte di più). Preoccupa Milano con i suoi 504 positivi, 1.032 nell'intera provincia. Si valuta la riapertura dell'ospedale della Fiera. Come torna a impensierire la situazione nelle Rsa: sei morti in una casa per anziani a Concorezzo, Monza. Il premier Conte non esclude più il ricorso a un nuovo lockdown: «Molto dipenderà dal comportamento dei cittadini».

da pagina 2 a pagina 9

GIANNELLI

CALCIO 2020; GIOCO DI SQUADRA



PARLA MANTOVANI

«Così la genetica può aiutarci»

di **Adriana Bazzi**



Il professor Mantovani dell'Humanitas di Milano: «Un aiuto contro il virus verrà dagli studi sui geni».

a pagina 6

Milano Si pensava al suicidio, ora i pm accusano: una messinscena



Carlotta Benusiglio trovata impiccata 4 anni fa a Milano. La stilista aveva 37 anni: secondo i pm fu strangolata dal fidanzato

L'ex modella impiccata «È stato il fidanzato»

di **Giuseppe Guastella**

Chiusa l'inchiesta, dopo 4 anni, per la morte di Carlotta Benusiglio, trovata impiccata a un albero nei giardini di piazza Napoli, a Milano. L'accusa a carico dell'ex fidanzato Marco Venturi è di omicidio volontario. L'uomo è anche accusato di episodi di stalking e lesioni contro Carlotta.

a pagina 21

In Francia Sarà vietato uscire



Il presidente francese Emmanuel Macron, 42 anni, ieri in tv

Coprifuoco a Parigi e in altre 8 città Si chiude dalle 21

di **Stefano Montefiori**

Coprifuoco in nove città francesi. Il presidente Emmanuel Macron annuncia che non si potrà uscire di casa dalle 21 alle 6 del mattino per un mese.

a pagina 10

MATTARELLA: VELOCI SUL RECOVERY PLAN

Governo ok sui conti «Licenziamenti, via il blocco a gennaio»

di **Marco Galluzzo** e **Lorenzo Salvia**

Il governo supera lo scoglio del voto alle Camere sulla NadeF. Mattarella: ora massima rapidità per il Recovery fund. Patuanelli: «Stop al blocco dei licenziamenti».

a pagina 35

IL CANTAUTORE SU «7», DOMANI IN EDICOLA

Ferro: io ero un alcolista Ora aiuto altri come me

di **Tiziano Ferro**



«**B**evevo quasi sempre da solo, l'alcol mi dava la forza di non pensare al dolore e alla tristezza, ma mi portava a voler morire. Ero un alcolista» scrive il cantautore su «7» domani in edicola.

a pagina 31 **R. Franco**

MASSIMO FRANCO
L'ENIGMA BERGOGLIO
La parabola di un papato
in libreria e in edicola **SOLFERINO**

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Nel leggere la lista dei centotrenta sport di contatto proibiti per decreto dal governo, sono rimasto stupito che ne esistessero così tanti, ma soprattutto che tra essi ce ne fossero alcuni frequentati da autentiche folle di amatori, come il sepakakraw e la s'istrumpa, un'antica lotta sarda che mi piacerebbe imparare per il puro gusto di sperimentarla durante una riunione del Consiglio dei ministri. È vero che ci è ancora consentito ballare il tango con una scopa e salire su un bob a quattro, purché da soli. Ma a lasciarci esterrefatto, forse addirittura indignato, è l'assenza, in quella lista, di sport pericolosissimi come i giochi di carte. E non mi si venga a dire che una partita a poker non rientra tra le discipline che contemplanano un

Guai a chi s'istrumpa

contatto fisico o la possibilità di un contagio. Intanto ogni singola carta andrebbe disinfettata, in particolare quelle truccate, e poi non vi è chi non veda il rischio di ricevere una ditata nell'occhio, specie per chi bara.

Rimane il caso più spinoso: il ping-pong. Sarà perché è lo sport più praticato dai politici, inesauribili nel rimbalsarsi le decisioni tra loro. Sta di fatto che non è stato ancora dichiarato fuorilegge, a differenza del cheerleading e del floorball, nonostante io abbia un amico che sputa sulla pallina prima di ogni punto decisivo. Lo segnalerò alle riesumate autorità spionistiche della Germania Est, non appena si saranno installate nelle apposite sedi di auscultazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prolife
Serenità in forte aumento su tutta la FLORA INTESTINALE

10 miliardi di fermenti vivi certificati | 10 ceppi attivi
Zeta Farmaceutica | prolife@prolife.it

483-001-001

IL TEMPO PERDUTO

di **Gian Antonio Stella**

Stavolta no, per favore. Stavolta ci venga risparmiata la sbigottita sorpresa davanti all'impennata dei numeri dei contagi, coi 7.332 nuovi casi (e 43 morti) di ieri, superiori perfino a quelli del 21 marzo. Scoprire a febbraio che il virus scoppiato in Cina aveva ammazzato un pensionato reo di aver giocato a carte con gli amici in un bar di Vo' Euganeo fu sul serio un inaspettato ceffone in faccia, per quanto gli

scienziati avessero avvertito che le cose avrebbero potuto prender quella piega.

Ma ora? Erano mesi che, a dispetto del delirio collettivo d'una estate pazza di spiagge traboccanti, di folle euforiche che sbuffavano impazienti davanti a chi ricordava sommessamente l'obbligo della mascherina almeno negli assembramenti più appiccicosi, si sapeva che l'ondata di ritorno (la definizione testuale finì nell'archivio dell'Ansa l'11

marzo) sarebbe arrivata. Eppure, come ricordava ieri Pierluigi Battista, tantissime cose che si sarebbero potute fare dalla fine del lockdown ad oggi non sono state fatte. Rinviata. Lasciate lì, in sospenso. A volte mai avviate.

Ma ve lo ricordate il «cruscotto» di Lucia Azzolina che avrebbe dovuto consentire alle scuole di riaprire con certezze sugli spazi a disposizione?

continua a pagina 32

IL TEMPO PERDUTO

Spuntò fuori dal cilindro della ministra dell'istruzione il 1° luglio, quando annunciò in una audizione: «È stato costituito un cruscotto informativo che consentirà di poter definire il distanziamento e di rendere evidente i casi in cui gli spazi non risultino sufficienti». Poi, il nulla. Zero. Finché la rivista *Tuttoscuola* prese a pubblicare una irridente rubrica on-line che contava i giorni trascorsi dall'annuncio e quelli che mancavano all'inizio delle lezioni. Un orologio che avrebbe potuto contare altre scadenze destinate a non essere rispettate. Come l'impegno a completare finalmente l'anagrafe, istituito per istituto, delle scuole a rischio sismico e idrogeologico. E tanto altro ancora.

Il guaio è che il nostro è un Paese di dannunziani, per dirla con le parole di Pietro Gobetti, capace di grandi gesta di coraggio, abnegazione, generosità nei momenti più difficili ma incapace di rispettare sé stesso e gli impegni presi con gli altri nella realtà quotidiana. E così poco fiducioso nella propria capacità di mantenere le promesse in tempi meno estremi da cercare di volta in volta una scadenza a cui farsi inchiodare. Basti ricordare l'Expo 2015 a Milano, la cui candidatura venne avanzata nove anni prima e accettata sette anni prima dell'evento, poi aperto in mondovisione mentre ancora le car-

riole correvano su e giù febricitanti per gli ultimi lavori...

Un andazzo che ha plasmato tutto. Fino all'invenzione, per sfuggire a una ragnatela burocratica che ogni governo rinuncia presto a riformare, dell'emergenza perenne. Lo Stato che inventa scorciatoie per imbrogliare le proprie regole senza restarne paralizzato. Al punto che, come qualcuno ricorderà, la Protezione Civile costituita proprio quarant'anni fa dopo la tragedia di Alfredino Rampi, finì per occuparsi perfino del restauro del David di Donatello.

E così rischia di andare a finire anche stavolta. Erano preziosi, i tre mesi appena trascorsi. Preziosi per andare subito a recuperare, magari con una gara nazionale, le dosi necessarie del vaccino anti-influenzale in attesa (quando sarà...) dell'agognato anti-Covid-19 e sprecati da regioni come la Lombardia, che nell'affannosa rincorsa a rimediare ai propri ritardi finirà per pagare lo stesso prodotto il triplo del Veneto. Erano preziosi per prendere di petto i grandi problemi della sanità pubblica, fino ad oggi salvata dalla generosità di medici e infermieri ma



esposta soprattutto nel Mezzogiorno a gravissimi rischi mentre ancora pochi giorni fa veniva promesso «un bando super veloce» per avvicinarsi all'obiettivo di 3.443 nuovi posti letto di terapia intensiva e 4.213 di terapia sub intensiva.

Erano preziosi per settori come l'agricoltura e il turismo, che dopo avere respirato un po' in questa estate sregolata, rischiano di ritrovarsi ora coi problemi di prima dopo aver aspettato settimane e mesi quella «cassa integrazione in deroga» resa di fatto irraggiungibile da procedure burocratiche che, come dimostrano nel loro libro Tito Boeri e Sergio Rizzo, sembrano scritte apposta per chiudere il più possibile i rubinetti dell'erogazione.

Un sospetto che inquieta buona parte degli imprenditori. Lo dicono ad esempio le osservazioni dell'Ance sui progetti di Italia Veloce («Hanno qualcosa della vecchia lavagna di Berlusco-

ni da Vespa...») o sull'«Idra a nove teste della Governance degli investimenti in Italia: tutte strutture dello Stato che avrebbero il compito di accelerare gli investimenti pubblici e invece non sono mai nate o ancora non hanno prodotto effetti: Strategia Italia, InvestItalia, DIPE, Struttura per la progettazione, Italia Infrastrutture SpA, Invitalia...». Per non dire dei 22 diversi canali di finanziamento per le scuole. Un caos. E se finora tutte queste «semplificazioni» hanno rallentato se non frenato l'arrivo dei soldi veri che accadrà quando toccherà al «paperonico» fantastilione di trilardi in arrivo dall'Europa?

Ricordate, mesi fa, l'idea di due magistrati come Giovanni Melillo e Francesco Greco? Spiegarono alle commissioni riunite di Camera e Senato che, in un momento così difficile, i soldi dovevano essere distribuiti secondo loro il più in fretta e il più generosamente possibile, senza troppi controlli iniziali

per non intralciare il flusso di ossigeno a quanti erano in crisi drammatica. Sostenero anzi che fino a 25.000 euro quei finanziamenti a fondo perduto avrebbero potuto essere considerati una sorta di speciale «reddito di cittadinanza». Chiesero solo due paletti: che quel denaro fosse speso per reagire alla crisi del Covid-19 esattamente come in Svizzera («guai se li porti all'estero: ti stango») e poche regole più rigide per poter colpire «il bersaglio grosso: i grandi affari legati a mondi ambigui se non addirittura alla criminalità». Un iter che avrebbe accelerato tutto ma sottratto il potere di decidere a chi quella conta. Bene, interessante, grazie, vi faremo sapere, fu la risposta. E ciao.



LE NOSTRE CITTÀ DA RISANARE

C'è un termine che ha varcato i confini dei cenacoli di esperti e intellettuali per diventare di gran moda anche fra i politici: "Rigenerazione urbana". Con

queste due parole si definiscono gli interventi per riportare a nuova vita porzioni degradate o in stato di abbandono delle metropoli.

pagina 12 →

BASTA UN EMENDAMENTO E LA RIGENERAZIONE URBANA FINISCE NEL CASSETTO

C' è un termine che da qualche tempo ha varcato i confini dei cenacoli di esperti e intellettuali per diventare di gran moda anche fra i politici: "Rigenerazione urbana". I motivi sono più che ragionevoli. Con queste due parole si definiscono gli interventi per riportare a nuova vita porzioni degradate o in stato di abbandono delle metropoli. Le nostre città ne avrebbero un bisogno disperato, ma invece di investire sul risanamento del tessuto urbano si continua a consumare suolo in modo scellerato, nel Paese che in Europa più ha dimostrato di disprezzare il proprio territorio. In barba all'articolo 9 della Costituzione che prescrive la tutela del paesaggio. Gli esempi di rigenerazione urbana a noi più vicini vengono dalla Francia, dove da anni si occupa del tema una speciale agenzia statale. Dimostrazione che il problema non riguarda soltanto l'Italia. La questione investe tutta Europa, se è vero che nel suo primo discorso sullo stato dell'Unione la presidente della Commissione Ursula Von der Leyen ha indicato fra gli obiettivi prioritari del Green deal quelli per la sostenibilità ambientale degli edifici nelle aree urbane, invocando una "European Bauhaus". Riferimento chiaro al movimento che negli anni Venti del secolo scorso rivoluzionò in Germania l'architettura e l'urbanistica, prima di essere spazzato via dal nazismo. In concreto, significa che tanti soldi del famoso Recovery fund dovrebbero essere utilizzati proprio per risanare le nostre città. Ancora più in concreto, significa demolire l'edilizia oscena,

degradata e spesso ormai inutilizzata, da cui siamo letteralmente invasi, per ricostruire secondo criteri di compatibilità ambientale, efficienza energetica e ovviamente estetica. Insomma, sulla carta ci sarebbe un sacco di lavoro per progettisti e imprese: che con il disastro dell'epidemia non guasta di sicuro. L'associazione dei costruttori ha calcolato che il 74,1 per cento dei soli immobili residenziali, vale a dire 9 milioni di edifici, è stato realizzato prima del 1981, quando non esistevano ancora norme antisismiche e sull'efficienza energetica. Lì in mezzo c'è tantissima spazzatura edilizia. E quale migliore occasione di questa per metterci mano in modo serio e ridare un po' di fiato all'economia boccheggiante, con l'arrivo di una valanga di fondi europei? Ecco allora, dopo molte chiacchiere e anche parecchi soldi già buttati dalla finestra, che nel cosiddetto decreto Semplificazioni spunta una norma che dovrebbe agevolare la demolizione e ricostruzione nelle città. Nel nostro Bel Paese sempre in lite con il buonsenso, però, non poteva certamente andare tutto liscio. Così in parallelo spunta anche un emendamento, presentato dalla smilza pattuglia di Liberi e Uguali, che in Parlamento passa anche con il massiccio sostegno grillino, e invece di semplificare a quanto pare



Peso: 1-3%, 12-37%

complica ogni cosa.

Per intenderci, questa non è soltanto la tesi dei costruttori che potrebbero a ragione essere sospettati di un giudizio non imparziale, ma anche dell'Istituto nazionale di architettura e di Legambiente. L'emendamento di Leu è torrenziale, tanto da apparire incomprensibile, per fare una cosa nuova. Ma il concetto fondamentale è racchiuso in poche parole dell'articolo 10: "Nelle zone omogenee A o in zone a queste assimilabili, nei centri e nuclei storici consolidati e in ulteriori ambiti di particolare pregio storico e architettonico, gli interventi di demolizione e ricostruzione sono consentiti esclusivamente nell'ambito dei piani urbanistici di recupero e riqualificazione particolareggiati, di competenza comunale..."

Ora, bisogna spiegare innanzitutto che le cosiddette zone A previste da un decreto del 1968 vanno ben oltre i centri storici propriamente detti. La città di Napoli, per esempio, è in larghissima parte zona A oltre, naturalmente, il centro storico. Come a Roma, dove le zone A comprendono vaste aree periferiche. Senza considerare che

quando quei piani esistono la demolizione e ricostruzione di edifici è spesso praticamente impossibile. Valga per tutti il caso di Palermo, dove il piano particolareggiato esecutivo del centro storico non consente la ricostruzione neppure degli edifici demoliti dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, a meno che non si proceda a tirare su gli immobili distrutti esattamente com'erano secondo il catasto del 1877. Per non parlare dei tempi che sarebbero necessari a fare o modificare i piani: l'esperienza dice che ci vogliono anni.

Quell'emendamento sarà anche nato con le migliori intenzioni, come quella di voler impedire le speculazioni. Intenzione, sia chiaro, lodevolissima. Forse però per garantire il rispetto delle regole c'erano altri modi, come quello di vincolare i progetti di rigenerazione al vaglio di esperti autorevoli e indipendenti, anziché rispolverare il vecchio e stantio armamentario dei piani particolareggiati con cui in certi Comuni si sono consumati efferati disastri urbanistici e architettonici. Se al contrario lo scopo era proprio quello di gettare altra sabbia negli

ingranaggi, complimenti. Lo scopo è raggiunto. La rigenerazione urbana finisce nel cassetto, a tenere compagnia ai progetti di legge che avrebbero dovuto bloccare il consumo di suolo. Fermi, in quel cassetto impolverato da ben otto anni, durante i quali abbiamo continuato a sbranare il nostro territorio al ritmo di due metri quadrati al secondo. E nel totale disinteresse del Parlamento. Inevitabile che in questa occasione torni alla mente la triste battuta di Nanni Moretti: continuiamo così, facciamoci del male.



Rassegna stampa

SUPERBONUS 110%

CLASS CNBC – CANALE 507 SKY

WEB TALK 22.00 - "Superbonus 110 e altri benefici fiscali" - (12-10-2020)

Intervento del Presidente Ance GABRIELE BUIA



Superbonus, il servizio di Intesa e Deloitte

di **Simone Stenti**

«La proroga è essenziale: fine 2021 non basta per il lungo iter. Lo ha detto Gabriele Buia, presidente dell'Ance, Associazione Nazionale Costruttori Edili, ospite di *WebTalk*, il nuovo appuntamento di Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Visa, andato in onda ieri sera su *ClassCnbc*. C'è soddisfazione per il settore edile, che rappresenta il 22% del pil, ma Buia intravede un altro rischio: «Attenzione agli intermediari finanziari e alle imprese non professionalizzate. Non mettiamo a rischio un'occasione storica». «C'è ancora grande incertezza e confusione», ha ammesso Anna Roscio, direttore sales &

marketing imprese di Intesa Sanpaolo. «Il ruolo della banca deve perciò essere anche educativo. Indubbiamente la legge prevede incombenze complesse. Senza una buona guida è difficile beneficiare della cessione del credito». Per offrire ai

clienti un servizio gratuito di verifica dei vari passaggi burocratici Intesa Sanpaolo ha coinvolto Deloitte. «In questo caso però la complessità non va vista come vessazione», ha specificato Antonio Piciocchi, equity partner tax & legal di Deloitte. «Al contrario, è un momento etico perché è la garanzia che i soldi pubblici vengano indirizzati verso obiettivi fondamentali nel momento in cui la crisi

morde forte». Il Superbonus si è dimostrato uno straordinario volano: «Stiamo recuperando mese su mese il gap creato dal lockdown», ha concluso Buia dando un valore non solo finanziario all'eventuale proroga oltre la scadenza del 2021. «Quattro miliardi d'investimento l'anno, con un moltiplicatore di 3,5, significano quasi 15 miliardi totali. E nel mondo delle costruzioni un miliardo di investimenti corrisponde a 15 mila posti di lavoro». (riproduzione riservata)



Peso:15%

NIENTE SCHERZI SUL RECOVERY FUND CONTE AL CONSIGLIO UE PER SBLOCCARE LO STALLO

di LAURA TECCE

Il premier Conte e il ministro Amendola al Consiglio Ue. La missione è smuovere lo stallo sul Bilancio europeo che rischia di far slittare il Recovery Fund.

CON INTERVISTA AL VICECAPOGRUPPO 5S AL SENATO AGOSTINO SANTILLO ALLE PAGINE 4 E 5



Superbonus esteso e potenziato Così la Manovra farà ripartire l'Italia

Parla il vicecapogruppo 5 Stelle al Senato, Santillo "Una riforma dell'Irpef per alleggerire il carico fiscale"

di CARMINE GAZZANNI

Superbonus, una grande riforma dell'Irpef e, ancora, "una nuova forma di tassazione delle partite Iva, non più con il mostruoso sistema dei saldi e degli acconti, ma su quanto effettivamente di volta in volta incassato". Sono solo alcune delle proposte M5S per la prossima Manovra. Proposte che, come spiega

il vicecapogruppo dei pentastellati al Senato **Agostino Santillo**, possono "pingere ulteriormente il Pil e quindi favorire un abbassamento del debito pubblico".



Peso:1-10%,4-48%

Tra le proposte del Movimento consegnate a Palazzo Chigi in vista della prossima Manovra ci sono anche quelle sulla riforma fiscale. Quale dovrebbe essere secondo voi l'obiettivo del nuovo sistema fiscale?

La riforma fiscale è un percorso, peraltro già ben avviato. Mi faccia ricordare che abbiamo già abolito le clausole di salvaguardia Iva, che limitavano drasticamente lo spazio di manovra nelle leggi di bilancio, e tagliato il cuneo fiscale a 16 milioni di lavoratori fino a 40 mila euro di reddito, misura che confermeremo in Manovra. L'esito finale sarà una grande riforma dell'Irpef, con l'obiettivo imprescindibile di alleggerire il carico fiscale sui ceti medi, quelli più penalizzati in assoluto dal salto di 11 punti percentuali tra le aliquote del 27 e del 38%. Sarà poi fondamentale una nuova forma di tassazione delle partite Iva.

Una riforma sul modello tedesco, con aliquote calibrate al livello effettivo di reddito per evitare lo scaglione tra redditi medi e medio-bassi, potrebbe essere una soluzione?

Guardi, non abbiamo posizioni ideologiche precostituite tra diminuzione delle aliquote o curva alla tedesca, a patto che l'esito finale sia uno sgravio

incisivo per il ceto medio e un ulteriore abbassamento della pressione fiscale sui cittadini.

Poi c'è il tema dei superbonus al 110% - per l'adeguamento antisismico e l'efficiamento energetico degli edifici - che chiedete di estendere fino a tutto il 2023. Con quali aspettative e con quali coperture?

Il Superbonus 110% è una misura voluta dal Movimento 5 Stelle per consentire ai cittadini di effettuare miglioramenti energetici e antisismici a costo praticamente zero. Una misura che, di conseguenza, potrà imprimere una grande spinta all'edilizia virtuosa e a tutto l'indotto, con la possibilità di creare centinaia di migliaia di posti di lavoro, come peraltro stimato mesi fa dall'Ance. Per dare sempre più prospettiva, puntiamo a prorogare il Superbonus, auspicabilmente fino al 2023. Le coperture deriveranno da quanto già stanziato per gli attuali bonus e ovviamente dalle risorse del Recovery Fund. L'auspicio è di ampliare il perimetro di interventi a cui riconoscere il Superbonus, come per esempio quelli per la riduzione del rischio idrogeologico sulle case e quelli per il risparmio, riuso e recupero dell'acqua.

Tra le vostre proposte c'è anche quella di trasformare tutti i crediti fiscali, e non solo i bonus, in una sorta di bancomat per effettuare pagamenti. Quali benefici potrebbe portare questa misura?

Proprio l'introduzione del Superbo-

nus, che si basa sulla circolazione e cessione del relativo credito d'imposta, ha spalancato la porta su un'enorme opportunità. Ci sono tanti altri bonus che poggiano su crediti d'imposta cedibili. Per questo dobbiamo introdurre un sistema in cui i crediti, una volta certificati e garantiti su piattaforma informatica, possono essere usati come corrispettivo per il pagamento di beni e servizi.

Nel pacchetto di proposte ci sono anche misure di sostegno all'export attraverso crediti agevolati alle imprese del comparto. Più nel dettaglio?

Per prima cosa ricordiamo l'operazione del Patto per l'Export, che ha raccolto grande consenso del mondo imprenditoriale e vede per la prima volta la grande collaborazione tra Farnesina, Governo, partecipate di stato, agenzie e mondo dell'impresa. Siamo al lavoro per assicurare il rifinanzamento del fondo 394 per il sostegno alle imprese esportatrici e al comparto fieristico, affiancando ai crediti agevolati una componente a fondo perduto. Puntiamo poi a un rifinanziamento del piano straordinario Ice che possa garantire il massimo supporto alle aziende che rendono grande il nostro Paese nel mondo.

L'intervista

Per il pentastellato sarà fondamentale una nuova forma di tassazione per chi possiede una partita Iva



Giuseppe Conte (imagoeconomica)



Agostino Santillo (imagoeconomica)



Peso:1-10%,4-48%

Rassegna stampa

SAIE 2020

RAI TRE - TGR ER 14.00 - "A Bologna il Saie" - (14-10-2020)

Servizio di: FRANCESCA ROMANELLI

Intervento di: EMILIO BIANCHI (DIRETTIVO ORGANIZZATIVO SAIE), FEDERICA BRANCACCIO (PRESIDENTE FEDERCOSTRUZIONI), GABRIELE BUIA (PRESIDENTE ANCE)



Saie parte in forma (molto) ridotta De Micheli: ma è un'opportunità Merola: Le domande di attività edilizia sono già 3.000

«Bisogna essere dei pazzi a confermare un salone adesso, ma la follia in questo momento è un valore aggiunto». La presidente di Federcostruzioni Federica Brancaccio, se la cava con una battuta. Ma partecipando al convegno inaugurale della 55esima edizione del Saie, la prima in era Covid, è difficile non pensarla come lei. Due anni fa al salone internazionale dell'edilizia, già provato dal mercato in contrazione, gli espositori erano 450 su 40 mila metri quadri. Quest'anno sono 200, racchiusi in due padiglioni della Fiera di Bologna. «Gli anni scorsi facevamo la coda per poter entrare in lista, quest'anno si fa fatica a riempire due padiglioni», confessa un imprenditore che ha voluto essere comunque

qui con i suoi prodotti. Italiano, come grandissima parte degli espositori, visti i limiti imposti dalla pandemia alla mobilità internazionale.

«Dobbiamo evitare di illuderci che arrivi un vaccino dal cielo e risolva la questione in poco tempo, con questa brutta situazione dobbiamo convivere a lungo», sottolinea il presidente di Bologna Fiere Gianpiero Calzolari, contento che l'ultimo Dpcm abbia «graziato» le manifestazioni fieristiche. «Le fiere sono luoghi sicuri se si seguono le procedure», dice Calzolari, convinto dell'importanza di questo salone in piena pandemia: «Questa fiera è un'occasione di lavoro per le aziende che partecipano e per le loro decisioni future». Ivo Nardella, presidente del

gruppo che organizza il Saie, insiste sulla sicurezza della manifestazione che si chiuderà sabato. «È l'architettura di questi padiglioni a permettere un ricambio d'aria che non esiste nemmeno nei supermercati o nei grandi magazzini. È come essere all'aperto. Aspettiamo i visitatori, spero arrivino numerosi», confida Nardella, anche se in questo mercoledì mattina la ressa ai cancelli è un ricordo lontano.

Il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, lancia segnali di ottimismo in video-collegamento. Il Saie «è un'occasione straordinaria per il mondo delle costruzioni e dell'edilizia, che può sbloccare la situazione economica che ereditiamo dalla situazione sanitaria». Anche il sindaco Virgi-

nio Merola indica il bicchiere mezzo pieno: «Da quando è finito il lockdown le domande di attività edilizia nel territorio comunale sono 3.000. Ci fa ben sperare». Ma l'uscita dal tunnel è tutta da scrivere. «Il 22% del Pil deve continuare a operare, auspico che il governo ci dia tutti i supporti per farlo», dice il presidente di Ance, Gabriele Buia. Che spera in una conferma dell'ecosismabonus: «Genererà una ricaduta economica di 21 miliardi di euro. Ma se non venisse rilanciato nei prossimi anni non avrebbe l'impatto auspicato».

Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%

Abitare, bonus e ripresa Il Saie riunisce i costruttori

A via il salone dell'edilizia. Inaugurazione con il ministro De Micheli

In attesa che si sbloccino tutte le opere e le infrastrutture previste sul territorio, il settore delle costruzioni trae linfa dal comparto delle abitazioni. Poi ci sono i superbonus, che aiuteranno la crescita dopo un lungo periodo di fermo, e l'attenzione per la sostenibilità ambientale.

Tutto questo, insieme alla riapertura delle fiere in presenza, è al centro di Saie - riparti Italia, il salone dell'edilizia che, in versione ridotta rispetto al solito, (e al suo 54esimo appuntamento) prende il via oggi al quartiere fieristico per accogliere espositori e iniziative fino a sabato.

L'expo è tenuta a battesimo dal convegno inaugurale dal titolo «Confortevole, sicuro, sostenibile, economico e connesso: le esigenze del nuovo abitare - Come l'emergenza Covid-19 ha cambiato le esigenze dell'abitare» a cui parteciperanno, tra gli altri, il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli, il presidente

della Regione Stefano Bonaccini e il sindaco Virginio Merola, con Federica Brancaccio, Gabriele Buia e Ivo Nardella rispettivamente i presidenti di Federcostruzioni, Ance e Senaf. La manifestazione, organizzata da Senaf in collaborazione con BolognaFiere, è stata condivisa con 39 enti e associazioni di categoria insieme alle 200 aziende espositrici. Oltre 100 saranno, invece, gli approfondimenti formativi per i professionisti.

La filiera delle costruzioni conta in Italia circa 740.000 imprese attive nel secondo semestre del 2020 (+0,7% rispetto al trimestre precedente) e rappresenta, con l'indotto, oltre il 22% del Pil nazionale, e soprattutto in questo periodo di emergenza i protagonisti hanno espresso la necessità di poter confrontarsi e fare rete.

Oltre all'area espositiva, Saie si avvale di un fitto programma convegnistico, dove

verranno presentate novità e le più innovative tecnologie presenti sul mercato e iniziative speciali sulla ripresa del settore, tra progetti e case history di eccellenza.

Nell'area dimostrativa «Costruzioni 4.0: Bim - Prefabbricazione - Digital Twin» il tema è la digitalizzazione nel campo delle costruzioni. Saranno presentati prototipi «cloud-based» di progettazione architettonica integrata, processi di prefabbricazione, monitoraggio e manutenzione degli edifici, in ottica di industria 4.0. All'interno della «Piazza edifici e impianti salubri» verrà dato spazio ai nuovi criteri dell'abitare tesi al benessere fisico e psicologico delle persone. La «Piazza dei serramenti innovativi» prevede, ancora, un focus sull'efficienza energetica e rispetto dell'ambiente. Un'altra Piazza avrà al suo centro la sicurezza dei cantieri.

Il superbonus troverà un

ampio approfondimento non solo all'interno di numerosi workshop, ma anche nell'Area della ceramica e del laterizio. Sullo stesso argomento nell'area dimostrativa dedicata ai manutentori e installatori e quella di Cna verranno presentati i prodotti antisismici. Prevista, ancora la seconda edizione di Cassa edile Awards, il premio che il sistema delle casse edili riconosce annualmente alle imprese, lavoratori e consulenti ambasciatori di valori positivi per il sistema bilaterale delle costruzioni.

La fruizione della fiera è sottoposta ai protocolli di sicurezza, come la misurazione della temperatura, l'obbligo di mascherine e di distanziamento. Biglietti omaggio, sul sito www.saiebologna.it.

L. Cav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

- Prende il via oggi al Quartiere fieristico l'edizione numero 54 del Saie, il salone dell'edilizia e delle costruzioni ed è in programma fino a sabato

- La fruizione della fiera è sottoposta ai protocolli di sicurezza, come la misurazione della temperatura, l'obbligo di mascherine e di distanziamento. Biglietti omaggio, sul sito www.saiebologna.it.

22%

La filiera delle costruzioni con l'indotto, rappresenta oltre il 22% del Pil nazionale

200

Sono 200 aziende espositrici che partecipano al Saie 2020



Per l'ambiente Una passata edizione del Saie



Peso: 34%

A partecipare oltre 200 aziende, per un comparto che conta il 22% del Pil nazionale e per cui sono previste perdite nel 2020 del 15%

Il battesimo del Saie con la ministra De Micheli

Fiera, inaugura il salone dell'edilizia. Infrastrutture, superbonus, cuneo fiscale: «Così rilanciamo il settore»

Le sfide del mondo delle costruzioni scendono in campo a BolognaFiere, con la nuova edizione di Saie - Riparti Italia. L'evento fieristico, inaugurato ieri, rimarrà allestito fino a sabato e sarà accessibile al pubblico nel rispetto delle norme anticontagio, dalle 9 alle 18 (sabato fino alle 17). Una manifestazione a cui partecipano oltre 200 aziende del settore, uniti per favorire la spinta di un comparto che rappresenta il 22% del Pil Nazionale e che in seguito all'emergenza Covid prevede un calo di investimenti per il 2020 del 10/15%. Temi cari anche a Bologna, da dove Saie è partito e dove ritorna per trattare temi di spinta per le infrastrutture come incentivi governativi, semplificazione della burocrazia, sblocco dei cantieri, abbassamento del cuneo fiscale e un piano d'investimenti per l'edilizia pubblica.

Un ventaglio di misure discusse al convegno inaugurale a cui hanno partecipato Federica Brancaccio, presidente Federcostruzioni, **Gabriele Buia**, presidente di **Ance**, Ivo Nardella, presidente di Senaf, il sindaco Virgi-

nio Merola, il presidente di BolognaFiere Gianpiero Calzolari e, in videocollegamento, la ministra delle infrastrutture e trasporti Paola De Micheli.

«**Diamo** oggi (ieri, ndr) inizio a un'ennesima prova di resilienza da parte del mondo delle costruzioni - così Ivo Nardella -. Una filiera vitale per il Paese che da Bologna vuole rilanciare le tematiche che servono per ripartire e fare ripartire l'Italia».

Misure che gravitano attorno al superbondus del 110%, una misura destinata a riqualificare l'abitare nazionale con un incentivo mai visto prima che: «Rappresenta un'occasione unica per avviare un piano di messa insicurezza ed efficientamento energetico degli edifici», continua il presidente di **Ance Gabriele Buia**.

Una filiera, quelle delle costruzioni, che sta a cuore anche l'amministrazione comunale la quale, come affermato da Virginio Merola nella sede di Saie: «È in dirittura di arrivo la sigla della convenzione che permetterà di accedere al bonus finalizzato all'efficientamento dei 12mila al-

loggi pubblici di Bologna. Da fine maggio, in città le domande di attività edilizie sono già oltre tremila, segnali di una ripresa che dobbiamo favorire. Quindi ben vengano momenti di riflessione come Saie per focalizzare la lente su un tema tanto importante». Un tema ben presente anche in seno al governo, dai cui banchi è intervenuta la ministra De Micheli per confermare: «Con il piano Italia Veloce e il futuro impiego delle risorse europee, unitamente a una burocrazia snellita dal Decreto Semplificazioni e il ricorso al Superbonus, contiamo di rilanciare il settore edilizio con un piano di investimenti destinato al generale ammodernamento dell'urbanistica, delle politiche abitative e delle grandi opere infrastrutturali».

Francesco Zuppioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO LE TORRI

«Presto la firma della convenzione per finanziare l'efficientamento degli alloggi pubblici»



La ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli era in video-collegamento al Saie



Peso:39%

Zoom Conference
**INCENTIVI E
SUPERBONUS 110%**Giovedì 22 ottobre 2020
9:00-12:30
SCOPRI DI PIÙ

PRIMO PIANO ▾ NEWS ▾ VIEWS ▾ NUMERI E MERCATI PROTAGONISTI ▾ TASSE E NORME ▾

ARCHITETTURA ▾ TERZA PAGINA ▾ AFFARI LEGALI ▾ PRESS RELEASE BANDI IN BREVE AGENDA BLOG 🔍

ABBONAMENTI CARRELLO GLOSSARIO

Home > Highlight > Saie: superbonus 110% può valere 6 mld di euro per le costruzioni

Highlight

Saie: superbonus 110% può valere 6 mld di euro per le costruzioni

Di Redazione - 14 Ottobre 2020



Nonostante il Covid-19 abbia avuto un impatto sull'86% delle aziende, gli imprenditori non perdono la fiducia e sono pronti a ripartire. Per l'Ance, il Superbonus 110% può avere una [ricaduta diretta sul settore](#) di 6 mld di euro e oltre 20 mld di euro sull'economia del paese. Per Federcostruzioni è urgente un piano strategico di rigenerazione delle città, che finalizzi gli investimenti pubblici e privati alle mutate esigenze dell'abitare

Questa la prospettiva che emerge dall'**Osservatorio Saie**, realizzato da **Senaf** su un panel di aziende di produzione, distribuzione e servizi per il settore delle costruzioni, e anticipati oggi in occasione del convegno inaugurale di **Saie** la fiera delle costruzioni in corso a **BolognaFiere** fino al 17 ottobre.

Impatto Covid-19 per l'86% delle imprese del settore costruzioni

Calendario eventi

< SETTEMBRE

NOVEMBRE >

OTTOBRE 2020

| L | M | M | G | V | S | D |
|----|----|----|----|----|----|----|
| 28 | 29 | 30 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |

Eventi di ottobre 14

Nessun evento

| | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|
| 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 1 |

Ultime notizie

Nuveen capofila nella sottoscrizione di azioni Advanced Battery Concept
14 Ottobre 2020Confedilizia: estendere credito imposta per locazioni commerciali a dic. '20
14 Ottobre 2020

Dopo aver archiviato il 2019 con un leggero segno positivo, lo stop dettato dal Covid-19 ha messo a dura prova l'intera filiera delle costruzioni, composta da quasi 740mila aziende attive, con un impatto sulle performance dell'86% delle imprese di produzione, distribuzione e servizi per il settore delle costruzioni.



Nonostante questo, le imprese del settore non perdono la fiducia e cercano nuove strade per il rilancio: ben il 34% dichiara infatti, di essere già **tornato alla normalità** e il 28% conta di farlo entro 6 mesi. Se da un lato oltre sei aziende su dieci (62%) ha registrato un calo dei ricavi, la fiducia delle imprese cresce quando si pensa al futuro, con il 55% degli intervistati che prevede un incremento nel giro d'affari del settore nei prossimi tre anni (solo l'11% pensa che possa esserci un peggioramento). Anche il livello di fiducia a livello generale della filiera edile è alto (43%) o medio (48%).

Cosa chiedono gli imprenditori? Tra le varie misure possibili per favorire la spinta del settore, le imprese indicano soprattutto gli **incentivi governativi** (55%), la **semplificazione della burocrazia** (45%), lo **sblocco dei cantieri** (44%), l'**abbassamento del cuneo fiscale** (33%) e un **piano di investimenti per l'edilizia pubblica** (29%). Gli incentivi sono, dunque, al primo posto per la ripartenza, e questo perché a trainare il comparto è sempre la **riqualificazione degli immobili residenziali**. Tra gli incentivi più efficaci vengono indicati il **bonus ristrutturazione** (dal 59% delle imprese) seguito dall'**Ecobonus** (58%) e dal **Superbonus 110%** (56%).

Si tratta di momento in cui il settore ha fatto il punto con istituzioni, associazioni, aziende e professionisti su temi importanti come quello dell'abitare e del rinnovamento di un patrimonio immobiliare caratterizzato da abitazioni vecchie (il 74,1% degli edifici residenziali è stato costruito prima del 1981) ed energivore (il loro fabbisogno termico medio è circa quattro volte superiore alla media degli edifici costruiti secondo le recenti normative sull'efficienza energetica).

“Il mondo delle costruzioni sta dando prova di grande resilienza e fiducia –**afferma Ivo Nardella, presidente Gruppo editoriale Tecniche Nuove e Senaf, la società che organizza SAIE**– La filiera edile è vitale per l'economia del Paese ed è necessario, adesso, spingere sull'acceleratore per concretizzare i sacrifici fatti finora. Come dimostrano i dati dell'Osservatorio SAIE le imprese sono, nonostante tutto, ottimiste per il futuro ma occorre risolvere tutti quei problemi che bloccano il potenziale del settore: iter burocratici lunghi, fisco, incertezza normativa. Gli incentivi rappresentano una delle possibili soluzioni e siamo convinti che a SAIE, il dialogo tra istituzioni, associazioni, imprese e professionisti farà nascere tante nuove idee per la ripartenza. Esattamente come in occasione della sottoscrizione della Carta delle Costruzioni e dell'Edilizia, promossa da SAIE e condivisa dalle principali istituzioni e associazioni del sistema edile: una voce unica per superare l'emergenza e guardare al futuro con una visione strategica a lungo termine. Si tratta di un'opportunità da non perdere concretizzando tutte quelle riforme che negli ultimi 50 anni sono state rimandate, puntando sulla modernizzazione, innovazione, semplificazione del processo normativo, istituzionale e realizzativo.”

“Il superbonus del 110% rappresenta un'occasione unica per avviare un grande piano di messa in sicurezza e efficientamento energetico degli edifici –**afferma Gabriele Buia, Presidente di ANCE**– Una misura che tra l'altro può contribuire a rilanciare concretamente l'economia se si considera che il suo impatto per il primo anno è di almeno 6 miliardi di ricadute dirette sul settore, che diventano oltre 20 tenendo conto che ogni euro investito in costruzioni ne attiva altri 3,5 grazie alla lunga filiera che ne fa parte. Una sfida importante che deve coinvolgere da

vicino tutte le professionalità e le competenze del settore, a partire da momenti di condivisione e confronto come Saie.”

“Federcostruzioni collabora fin dalla sua nascita con SAIE, riconoscendone il valore assoluto per la diffusione dell’innovazione all’interno del mondo delle costruzioni – **dichiara Federica Brancaccio, presidente di Federcostruzioni**– È con SAIE Bari che abbiamo lanciato l’esigenza un grande piano di edilizia residenziale pubblica, stile INA-Casa del dopoguerra. Un piano che faccia da stimolo al rinnovo dell’intero patrimonio immobiliare italiano, del valore di 5.350 miliardi di euro. Nella nostra ricerca appena completata abbiamo intervistato alcuni player del mondo immobiliare, tra cui Scenari Immobiliari e Casa.it, da cui emerge che le abitazioni in Italia rappresentano circa il 78% della superficie totale degli immobili e oltre l’80% del valore dello stock totale. La quota del patrimonio residenziale detenuto dalle famiglie oggi rappresenta, inoltre, il 93% del valore residenziale complessivo, di cui l’82% relativo alle unità usate come prima abitazione o seconde case, mentre l’11% è costituito da abitazioni che le famiglie usano come investimento o attività di locazione. Il restante 7% dei proprietari si divide fra imprese e pubblico con una leggera prevalenza delle prime sul secondo. Un patrimonio immobiliare vecchio, tenendo conto che, secondo dati ISTAT, il 63,8% delle abitazioni in Italia è stato costruito prima del 1971 e il 74,1% degli edifici prima del 1981 e pertanto non risponde, nominalmente, a criteri validi di sicurezza sismica ne di efficienza energetica. Dopo un anno, portiamo a SAIE – RIPARTI ITALIA a Bologna un nuovo contributo su questo tema, su come dovranno cambiare le nostre abitazioni e città per adattarsi alle nuove esigenze dei cittadini e dell’ambiente, una ricerca utile per chi opera nel settore per meglio comprendere i nuovi trend del mercato, e per chi ha un ruolo nel governo del Paese e dei territori, per adattare le strategie e il quadro regolatorio, facendo leva sulle risorse che saranno messe in gioco con il Recovery Fund e sulle soluzioni innovative che la digitalizzazione offre: abbiamo realizzato venti interviste a altrettanti esperti di settore, con pareri che oggi, rispetto a quando abbiamo avviato questo progetto, sono arricchiti da un’informazione in più: come cambia l’esigenza dell’abitare a cavallo dell’esperienza COVID. Un lavoro che non finisce con questa prima indagine, e che proseguirà nei prossimi mesi possibilmente anche con sperimentazioni in alcuni comparti dell’edilizia.”

“L’edilizia è uno dei settori trainanti dell’economia – **dichiara Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere** – un settore in cui devono confluire strategie e investimenti per un rilancio dei lavori che consenta l’avvio di un importante piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare del nostro Paese in chiave, soprattutto, di efficientamento energetico. Da sempre SAIE è l’occasione in cui le principali associazioni di categoria e professionali sfruttano per una riflessione sullo stato dell’arte del settore e per tracciare piani di sviluppo a medio e lungo termine. Oggi questo confronto diviene ancora più centrale, nel momento in cui il nostro Paese è impegnato a un rilancio globale dell’economia a seguito dell’emergenza pandemia che ha colpito pesantemente ogni ambito produttivo e che ci impone una riflessione sull’esigenza di pensare a un futuro in chiave sostenibile. In questo scenario l’edilizia avrà un ruolo centrale in termini di impatto economico e ambientale e SAIE conferma il suo ruolo di piattaforma sull’innovazione edilizia”.



TAGS costruzioni effetti Covid-19 imprese costruzioni superbonus 110%

Articolo Precedente

Nuveen capofila nella sottoscrizione di azioni Advanced Battery Concept

INGENIO-WEB.it | inCONCRETO.net | PAVIMENTI-WEB.it

INGENIO YOUTUBE | FACEBOOK | TWITTER

DL SEMPLIFICAZIONI TUTTO SU ECOBONUS TUTTO SU SISMABONUS BONUS FACCIATE LEGISLAZIONE LAVORI PUBBLICI TUTTI GLI SPECIALI

ISSN 2307-8928

ingenio
informazione
tecnica e progettualeFIBRE
NET
composite engineering

SISTEMI ANTISISMICI E RINFORZI STRUTTURALI IN FRP

[home](#) / [areetematiche](#) / [costruzioni](#)

Costruzioni: la filiera riparte da SAIE. Anticipati i primi dati 2020 dell'Osservatorio

SAIE - 14/10/2020 - 257

Al convegno inaugurale anticipati i dati dell'Osservatorio SAIE: nonostante il Covid-19 abbia avuto un impatto sull'86% delle aziende, gli imprenditori non perdono la fiducia e sono pronti a ripartire. Per l'ANCE, il Superbonus 110% può avere una ricaduta diretta sul settore di 6 mld di euro e oltre 20 mld di euro sull'economia del Paese. Per Federcostruzioni è urgente un piano strategico di rigenerazione delle città, che finalizzi gli investimenti pubblici e privati alle mutate esigenze dell'abitare



Milano, 14 ottobre 2020 – Dopo aver archiviato il 2019 con un leggero segno positivo, lo stop dettato dal **Covid-19 ha messo a dura prova l'intera filiera delle costruzioni**, composta da quasi 740mila aziende attive, con un **impatto sulle performance dell'86%** delle imprese di produzione, distribuzione e servizi per il settore delle costruzioni. Nonostante questo, le imprese del settore non perdono la fiducia e cercano nuove strade per il rilancio: ben il 34% dichiara infatti, di essere già tornato alla normalità e il 28% conta di farlo entro 6 mesi. Se da un lato oltre sei aziende su dieci (62%) ha registrato un calo dei ricavi, la fiducia delle imprese cresce quando si pensa al futuro, con il 55% degli intervistati che prevede un incremento nel giro d'affari del settore nei prossimi tre anni (solo l'11% pensa che possa esserci un peggioramento). Anche il livello di fiducia a livello generale della filiera edile è alto (43%) o medio (48%).

Cosa chiedono gli imprenditori? Tra le varie misure possibili per favorire la spinta del



Il Magazine



settore, le imprese indicano soprattutto gli **incentivi governativi** (55%), la **semplificazione della burocrazia** (45%), lo **sblocco dei cantieri** (44%), l'**abbassamento del cuneo fiscale** (33%) e un **piano di investimenti per l'edilizia pubblica** (29%). Gli incentivi sono, dunque, al primo posto per la ripartenza, e questo perché a trainare il comparto è sempre la riqualificazione degli immobili residenziali. Tra gli incentivi più efficaci vengono indicati il bonus ristrutturazione (dal 59% delle imprese) seguito dall'**Ecobonus** (58%) e dal Superbonus 110% (56%).

Sono questi alcuni **risultati** emersi dall'**Osservatorio SAIE**, realizzato da Senaf su un panel di aziende di produzione, distribuzione e servizi per il settore delle costruzioni, e **anticipati oggi in occasione del convegno inaugurale di SAIE – RIPARTI ITALIA**, la fiera delle costruzioni in corso a BolognaFiere fino al 17 ottobre. Al convegno, **organizzato da SAIE e Federcostruzioni**, dal titolo "**Confortevole, Sicuro, Sostenibile, Economico e Connesso: le esigenze del nuovo abitare - Come l'emergenza COVID-19 ha cambiato le esigenze dell'abitare**" hanno partecipato tra gli altri, **Paola De Micheli** -Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti-, **Federica Brancaccio** -Presidente di Federcostruzioni-, **Gabriele Buia** -Presidente di ANCE-, **Virginio Merola** -Sindaco di Bologna-, **Gianpiero Calzolari** -Presidente Bolognafiere -, e **Ivo Nardella** -Presidente di Senaf e Gruppo Tecniche Nuove.

Un momento in cui il settore ha fatto il punto con istituzioni, associazioni, aziende e professionisti su temi importanti come quello dell'abitare e del rinnovamento di un patrimonio immobiliare caratterizzato da abitazioni vecchie (il **74,1% degli edifici residenziali** è stato **costruito prima del 1981**) ed energivore (il loro fabbisogno termico medio è circa quattro volte superiore alla media degli edifici costruiti secondo le recenti normative sull'efficienza energetica).

Mutano le esigenze dell'abitare: primo passo riqualificare il patrimonio edilizio esistente

*"Il mondo delle costruzioni sta dando prova di grande resilienza e fiducia -afferma **Ivo Nardella, Presidente Gruppo editoriale Tecniche Nuove e Senaf**, la società che organizza SAIE- **La filiera edile è vitale per l'economia del Paese ed è necessario, adesso, spingere sull'acceleratore per concretizzare i sacrifici fatti finora. Come dimostrano i dati dell'Osservatorio SAIE le imprese sono, nonostante tutto, ottimiste per il futuro ma occorre risolvere tutti quei problemi che bloccano il potenziale del settore: iter burocratici lunghi, fisco, incertezza normativa. Gli incentivi rappresentano una delle possibili soluzioni e siamo convinti che a SAIE, il dialogo tra istituzioni, associazioni, imprese e professionisti farà nascere tante nuove idee per la ripartenza. Esattamente come in occasione della sottoscrizione della Carta delle Costruzioni e dell'Edilizia, promossa da SAIE e condivisa dalle principali istituzioni e associazioni del sistema edile: una voce unica per superare l'emergenza e guardare al futuro con una visione strategica a lungo termine. Si tratta di un'opportunità da non perdere concretizzando tutte quelle riforme che negli ultimi 50 anni sono state rimandate, puntando sulla modernizzazione, innovazione, semplificazione del processo normativo, istituzionale e realizzativo.**"*

*"Il **superbonus del 110%** rappresenta un'occasione unica per avviare un grande piano di messa in sicurezza e efficientamento energetico degli edifici -afferma **Gabriele Buia, Presidente di ANCE**- Una misura che tra l'altro può contribuire a rilanciare concretamente l'economia se si considera che il suo impatto per il primo anno è di almeno 6 miliardi di ricadute dirette sul settore, che diventano oltre 20 tenendo conto che ogni euro investito in costruzioni ne attiva altri 3,5 grazie alla lunga filiera che ne fa parte. Una sfida importante che deve coinvolgere da vicino tutte le professionalità e le competenze del settore, a partire da momenti di condivisione e confronto come SAIE."*



News

[Vedi tutte](#)

Nasce l'associazione italiana per la sostenibilità delle infrastrutture

Decreto Agosto è legge dello Stato: novità per progettazione, Superbonus 110, messa in sicurezza, scuole, abusi

In arrivo 30 milioni per le foreste urbane e periurbane

Terremoto, Curcio (Casa Italia): "ad Ascoli, lavoriamo per modello unico di ricostruzione"

Settore ingegneria e architettura: dati in crescita (+8,4%) per il fatturato 2019, ma frenata per il 2020 (-5,8%)

Stato dell'arte e future tendenze dell'ingegneria per le infrastrutture di trasporto

Decreto Agosto convertito in legge: tutte le novità per il Superbonus 110%

Giornata nazionale prevenzione sismica al Saie: utilizzare e valorizzare il superbonus 110%

Riscaldamento, dal 15 ottobre si parte al Nord! Le regole sull'accensione e i 10 consigli di ENEA sul risparmio

"Federcostruzioni collabora fin dalla sua nascita con SAIE, riconoscendone il valore assoluto per la diffusione dell'innovazione all'interno del mondo delle costruzioni – dichiara **Federica Brancaccio, presidente di Federcostruzioni** – È con SAIE Bari che abbiamo lanciato **l'esigenza un grande piano di edilizia residenziale pubblica**, stile INA-Casa del dopoguerra. Un piano che faccia da stimolo al rinnovo dell'intero patrimonio immobiliare italiano, del valore di 5.350 miliardi di euro. Nella nostra ricerca appena completata abbiamo intervistato alcuni player del mondo immobiliare, tra cui Scenari Immobiliari e Casa.it, da cui emerge che le **abitazioni in Italia rappresentano circa il 78% della superficie totale degli immobili** e oltre l'80% del valore dello stock totale. La quota del patrimonio residenziale detenuto dalle famiglie oggi rappresenta, inoltre, il 93% del valore residenziale complessivo, di cui l'82% relativo alle unità usate come prima abitazione o seconde case, mentre l'11% è costituito da abitazioni che le famiglie usano come investimento o attività di locazione. Il restante 7% dei proprietari si divide fra imprese e pubblico con una leggera prevalenza delle prime sul secondo. Un **patrimonio immobiliare vecchio**, tenendo conto che, secondo dati ISTAT, il 63,8% delle abitazioni in Italia è stato costruito prima del 1971 e il **74,1% degli edifici prima del 1981** e pertanto non risponde, nominalmente, a criteri validi di sicurezza sismica né di efficienza energetica. Dopo un anno, portiamo a SAIE - RIPARTI ITALIA a Bologna un nuovo contributo su questo tema, su **come dovranno cambiare le nostre abitazioni e città per adattarsi alle nuove esigenze dei cittadini e dell'ambiente**, una ricerca utile per chi opera nel settore per meglio comprendere i nuovi trend del mercato, e per chi ha un ruolo nel governo del Paese e dei territori, per adattare le strategie e il quadro regolatorio, **facendo leva sulle risorse che saranno messe in gioco con il Recovery Fund** e sulle soluzioni innovative che la digitalizzazione offre: abbiamo realizzato venti interviste a altrettanti esperti di settore, con pareri che oggi, rispetto a quando abbiamo avviato questo progetto, sono arricchiti da un'informazione in più: come cambia l'esigenza dell'abitare a cavallo dell'esperienza COVID. Un lavoro che non finisce con questa prima indagine, e che proseguirà nei prossimi mesi possibilmente anche con sperimentazioni in alcuni comparti dell'edilizia."

"L'edilizia è uno dei settori trainanti dell'economia – dichiara **Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere** – un settore in cui devono confluire strategie e investimenti per un rilancio dei lavori che consenta l'avvio di un importante **piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare del nostro Paese** in chiave, soprattutto, di efficientamento energetico. Da sempre SAIE è l'occasione in cui le principali associazioni di categoria e professionali sfruttano per una riflessione sullo stato dell'arte del settore e per tracciare piani di sviluppo a medio e lungo termine. Oggi questo confronto diviene ancora più centrale, nel momento in cui il nostro Paese è impegnato a un rilancio globale dell'economia a seguito dell'emergenza pandemia che ha colpito pesantemente ogni ambito produttivo e che ci impone una riflessione sull'esigenza di pensare a un futuro in chiave sostenibile. In questo scenario l'edilizia avrà un ruolo centrale in termini di impatto economico e ambientale e **SAIE conferma il suo ruolo di piattaforma sull'innovazione edilizia**".

Tutte le informazioni sulla fiera www.saiebologna.it

SCARICA in allegato i dati dell'Osservatorio SAIE

■ Registrati o effettua il login per scaricare il pdf(*)

(*) Se dopo aver effettuato il login non vedete ancora il link al documento, provate ad aggiornare la pagina.

■ Leggi anche

- » In Calcestruzzo
- » Catella: «La rigenerazione urbana è una priorità». Il focus? Non sarà più solo Milano

SCIA antincendio, cambio destinazione d'uso e separazione di locali con pareti amovibili: chiarimenti importanti



peikko

Un modo più veloce,
più sicuro e più efficiente
per progettare e costruire

www.peikko.it



Trimble
Transforming the way the world works

VENDITA | NOLEGGIO | ASSISTENZA



VOLTECO
WATERPROOF TECHNOLOGY

Problemi di
infiltrazioni?

Richiedi una
CONSULENZA SPECIALISTICA



REGISTRATI

potrai accedere
ai contenuti riservati
e
ricevere la
Gazzetta di INGENIO

#Gratis #eBook #downloadPDF
#soloCONTENUTI
#noDEM #noSPAM #noNOISE



- » Appartamenti più ampi, con spazi esterni, tecnologia e servizi: ecco com'è cambiata la domanda abitativa
- » Le città dopo la pandemia? La priorità è la rigenerazione urbana delle periferie
- » RIPARTI ITALIA: Ricostruzione e prevenzione sismica, sismabonus e superbonus110 per i condomini
- » Case a misura di anziani: la nuova frontiera abitativa del Senior Housing che in Italia manca
- » Innovazione nella Tecnologia del Calcestruzzo: al SAIE un evento di American Concrete Institute IC
- » Il patrimonio residenziale in Italia? Vale quasi 5.350 miliardi di euro. Il rapporto di Scenari Immobiliari
- » Classificazione del rischio dei ponti e viadotti: criteri, applicazione del digitale, prime esperienze al SAIE



Formazione

Stato dell'arte e future tendenze dell'ingegneria per le infrastrutture di trasporto

Giornata nazionale prevenzione sismica al Saie: utilizzare e valorizzare il superbonus 110%

L'innovazione e la digitalizzazione nel controllo delle Infrastrutture

BIM: come convertire modelli strutturali in modelli analitici con Allplan?

Risparmio idrico in edilizia: quali soluzioni e processi di gestione adottare per non sprecare "L'Oro Blu"?

BIM: torna l'appuntamento annuale con il One Team User Meeting 2020 (Virtual Edition)

Seguici su



ingenio
Informazione
tecnica e progettuale

Il più importante Portale di Informazione Tecnico Progettuale al servizio degli Architetti, Geometri, Geologi, Ingegneri, Periti, professione tecnica, Albo Professionale, Tariffe Professionali, Norme Tecniche, Inarcassa, Progetto Strutturale, Miglioramento Sismico, Progetto Architettonico, Urbanistica, Efficienza Energetica, Energie rinnovabili, Recupero, Riuso, Ristrutturazioni, Edilizia Libera, Codice Appalti, Progetto Impianti termotecnici, Modellazione Digitale e BIM, Software Tecnico, IOT, ICT, Illuminotecnica, Sicurezza del lavoro, Sicurezza Antincendio, Tecnologie Costruttive, Ingegneria Forense, CTU e Perizie, Valutazioni Immobiliari, Certificazioni.

INGENIO-WEB.IT è una testata periodica di IMREADY Srl registrata presso la Segreteria di Stato per gli Affari Interni di San Marino con protocollo n. 638/75/2012 del 27/4/2012. Direttore Responsabile: Andrea Dari.

Copyright 2020 IMREADY Srl Tutti i diritti riservati. Privacy Policy.

I Cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi, continuando la navigazione del sito autorizzi l'uso dei cookie, per saperne di più consulta la sezione [Privacy](#)

Accetto

Rassegna stampa

ALTRI ARTICOLI

I PAESI MEMBRI A CONFRONTO

Digitalizzare la giustizia si può: lo dice l'Unione europea



«**L**a digitalizzazione del sistema di giustizia è un'opportunità da non mancare. Bisogna essere pronti all'era digitale»: così Christine Lambrecht, ministra tedesca della giustizia, al termine della riunione in videoconferenza con i suoi omologhi dei Paesi Ue.

In questo settore molto si svilupperà attorno all'intelligenza artificiale: «Ci sono rischi, come i dati personali, la non discriminazione, e il rischio di procedimenti non equi e giusti» ha spiegato Lambrecht, che detiene la presidenza del Consiglio dell'Unione per questo semestre. «I sistemi di intelligenza artificiale devono essere trasparenti, controllabili e soprattutto non di-

scriminatori» la sua puntualizzazione. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Didier Reynders, commissario europeo per la giustizia. «Dobbiamo progredire per rendere la giustizia efficace e resiliente» ha detto. «E la digitalizzazione è una delle aree chiave per riuscirci».

E mentre l'europa guarda al futuro

delal giustizia, l'Italia guarda al suo difficile presente.

La lastra di marmo caduta sul piede dell'avvocato Giulia Bongiorno nel corso del processo all'ex ministro Matteo Salvini nel tribunale di Catania è l'occasione per fare il punto sullo stato della nostra edilizia giudiziaria. Un episodio di ordinario degrado, nelle aule giudiziarie del nostro paese, che stavolta finisce sotto i riflettori della cronaca perché il processo riguarda il leader della Lega Matteo Salvini e l'avvocato è l'ex ministro Giulia Bongiorno. In altre circostanze, la vicenda avrebbe strappato forse una "breve" sui quotidiani locali, forse neppure questo. Eppure quanti sono gli incidenti, accaduti o sfiorati, che ogni giorno capitano nei tribunali italiani? Anche di questo si occuperà il Convegno "Costruire Giustizia", organizzato per il 5 novembre prossimo da Ance, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, e da OCF, l'Organismo Congressuale Forense. «L'edilizia giudiziaria per una buona amministrazione della Giustizia», è il concetto chiave dell'evento, che vuole mappare e documentare l'inadeguatezza infrastrutturale della giustizia Italiana, un gap che ritarda e complica l'amministrazione stessa della giustizia.



Peso: 17%

OFFICE SMART

LE PIÙ EVOLUTE SOLUZIONI AZIENDALI



HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON GEDI

NASCE



Regina De Albertis
Presidente Giovani Imprenditori Edili ANCE

IL BLOG

Il piano di rilancio parta dalle opere pubbliche

09/10/2020 12:10 CEST | Aggiornato 4 ore fa



ANTONIO MASIELLO VIA GETTY IMAGES

Sarà un autunno decisivo. La paura della seconda ondata e l'incubo di un nuovo lockdown metteranno a dura prova il nostro sistema economico. Le risorse europee potranno fare la differenza solo se accompagnate da una strategia che metta al centro gli investimenti. Per questa ragione, un serio e incisivo piano di rilancio non può che partire dalle opere pubbliche come volano per la competitività e per la crescita occupazionale.



Se dunque l'edilizia non rialza la testa, per l'Italia non ci sarà nessuna ripresa. D'altronde sono i numeri che parlano da sé: le nostre aziende producono il 20 per cento del PIL e l'andamento del nostro settore è da sempre un termometro indispensabile per comprendere lo stato di salute del sistema Paese.

Il Covid ha assestato un colpo micidiale al tessuto imprenditoriale, ma per noi costruttori l'emergenza economica non è cominciata il 10 marzo scorso. La verità è che per le imprese edili la crisi non è mai realmente finita dal lontano 2008. In questi 12 anni abbiamo perso 600mila posti di lavoro e i timidi segnali di ripresa occupazionale dell'ultimo anno sono completamente andati in fumo, distrutti dalle ricadute sociali della pandemia.

Per fotografare la gravità del momento bastano pochi dati eloquenti. Innanzitutto, c'è il crollo senza precedenti delle ore lavorate nei cantieri: meno 27 per cento nel primo semestre del 2020. Poi c'è il numero di lavoratori iscritti alle casse edili che da gennaio a giugno si è ridotto di oltre 6 punti percentuali. A queste drammatiche cifre bisogna aggiungere l'utilizzo cospicuo di ammortizzatori sociali con ben 145 milioni di ore autorizzate di cassa integrazione nel solo mese di aprile.

Insomma, di fronte a questi numeri da bollettino di guerra, il forte rimbalzo del PIL che tutti auspichiamo per il prossimo anno rischia di essere soltanto una mera illusione.

Ecco perché sostengo che non bisogna perdere tempo in polemiche sterili. Non è il momento di mettere in scena inconcludenti spaccature mentre l'Italia sprofonda nelle macerie.

Si possono e si devono ricucire le fratture. Non è stato semplice ma nel settore edile ci siamo riusciti: sindacati e datori di lavoro seduti allo stesso tavolo hanno trovato una sintesi sui temi della formazione e della sicurezza e hanno così sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale.

Resto dunque profondamente convinta che in questa crisi epocale sono più le cose che ci uniscono rispetto a quelle che ci dividono. Se non c'è lavoro, non ci sono né dividendi per le imprese né aumenti di stipendio per i dipendenti e l'unico modo che abbiamo per creare occupazione è sbloccare le migliaia di opere necessarie per il rilancio dell'Italia. È questa la madre delle battaglie che sindacati e associazioni imprenditoriali devono combattere insieme. Una battaglia che vale 55 miliardi di euro e 800 mila posti di lavoro in più.

A questo proposito: non è forse nell'interesse comune chiedere a gran voce un aumento dei bandi di gara soprattutto alla luce del calo del 14% registrato nel mese di agosto?

Tuttavia, per agire insieme e scongiurare la paralisi (si veda l'emblematico braccio di ferro sul contratto metalmeccanico) occorre evitare uscite stonate.

TENDENZE



De Magistris scrive a De Luca: "Forniscimi i dati sui contagi a Napoli"



Bimba ha febbre, la dottoressa consiglia tampone. Il padre: "Vengo in studio e la ammazzo"



Enrico Montesano: "La mascherina è dannosa, non mi fido dei medici scelti dalla tv"



"Non esiste un caso Campania ma un caso Napoli che trascina tutta la regione"

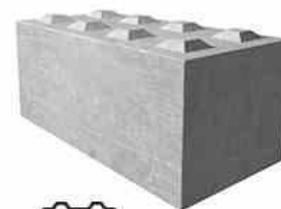


Perché anche se i contagi registrati ieri sono gli stessi, non stiamo come sei mesi fa



Chi era Carlo Acutis, 15enne genio dell'informatica che sarà beato: "Patrono di internet"

RIFIUTI E RISORSE



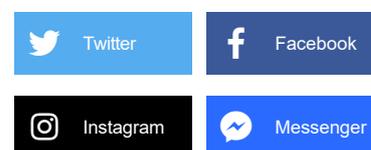
ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ **Newsletter**

redazione@email.it

Iscriviti ora →



Puntare il dito contro le aziende, come ha fatto il segretario della CIGL, e accusarle di sopravvivere soltanto grazie ai contributi pubblici non è sicuramente il miglior modo per impostare un dialogo serio e costruttivo.

Maurizio Landini è indubbiamente un sindacalista pragmatico. Da imprenditrice più volte ho apprezzato i suoi modi schietti e il suo eloquio concreto, lontano anni luce dai sofismi di una certa politica. Commette però un grande errore quando attacca chi in questi complicati mesi ha mandato avanti il tessuto produttivo del nostro Paese, migliaia di imprenditori che si trovano trascinati inspiegabilmente sul banco degli imputati come se fossero i responsabili e non le vittime di questa disastrosa crisi.

Da parte mia, potrei rinfacciare a Landini che mi sarebbe piaciuto vedere il sindacato fare più battaglie a difesa dei posti di lavoro nelle piccole e medie aziende edili e non soltanto impegnato sulle grandi vertenze che occupano le prime pagine dei giornali.

Ma non è proprio il caso di fossilizzarci su inutili recriminazioni. Occorre lavorare tutti insieme per progettare la ripresa economica e noi di ANCE siamo pronti a fare la nostra parte.

ALTRO:

coronavirus lavoro recovery fund lockdown Pil occupazione

Commenti

Taboola Feed



Alcuni degli avvocati di maggior successo a Naples - trovali qui

Avvocati | Ricerca annunci | Sponsorizzato



DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Scelta fornitore luce: fai la scelta giusta

Scelta fornitore luce | Annunci sponsorizzati



Lascito testamentario? Scarica la guida

UNHCR



Salute&Prevenzione: con l'App prenoti le visite senza attese

UnipoSai

da Taboola

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
Ieri alle 03:35 · 🌐

Ri-generazione Italia | Assemblea Ance 2020
Martedì 20 ottobre dalle 10.30 segui la diretta sul sito www.ance.it e sulla Pagina Facebook ANCE.
Il programma completo su www.ance.it
Interverranno:
- Gabriele Buia
- Stefano Patuanelli
- Fabiana Dadone
- Paola Severino
- Carlo Ratti
- Sergio Rizzo
- Regina De Albertis
- Paola De Micheli
Modera il Direttore del TG La7 Enrico Mentana



RI-GENERAZIONE ITALIA
I nodi da sciogliere e le scelte da fare per rivoluzionare il Paese

ASSEMBLEA ANNUALE 2020
20 ottobre 2020 Ore: 10.30

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE Ance
20 h · 🌐

#DISemplificazioni: non si possono #vincolare immobili vecchi e a rischio. Senza visione imprenditoriale condanniamo le #città al #degrado. Il Presidente Buia a Porta a Porta.



PORTA a PORTA
Ascolta l'intervista al Presidente Buia

ANCE Ance
12 ottobre alle ore 01:10 · 🌐

Lasciare tutto immobile non è la soluzione. Trasformare si deve e si può. I dati #Ance nell'articolo di Sergio Rizzo su Repubblica Affari e Finanza.



A&F la Repubblica

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LE NOSTRE CITTÀ DA RISANARE

SERGIO RIZZO
C'è un terreno che ha varcato i confini dei centrali di esperti e intellettuali per diventare di gran moda anche fra i politici: "Rigenerazione urbana", Cines

quando due parole si deflaciono gli interventi per riportare a nuova vita porzioni degradate o in stato di abbandono delle nostre città. pagina 27

BASTA UN EMENDAMENTO E LA RIGENERAZIONE URBANA FINISCE NEL CASSETTO

A&F Cieli liberi

TWITTER

ANCE @ancenazionale · 2h
#RenovationWave/2: per la @EU_Commission il #superbonus110 è un esempio virtuoso. Serve subito la proroga per garantire continuità al processo di #trasformazione.



ANCE @ancenazionale · 2h
#RenovationWave/1: bene la strategia per la #riqualificazione e l'efficiamento del patrimonio #edilizio presentata oggi dalla Commissione UE.

European Commission · 8h

Buildings are responsible for about 40% of the EU's energy consumption, and 36% of greenhouse gas emissions.

Thanks to the #RenovationWave, 35 million buildings could be renovated and up to 160,000 additional green jobs created by 2030.

#EUGreenDeal

[Mostra questa discussione](#)



ANCE @ancenazionale · 7h
Oggi noi ci giochiamo il #futuro. La più grande sfida è quella di usare rapidamente e bene i fondi a disposizione. Programmare non basta. Il Presidente Buia interviene all'evento inaugurale di @SAIEfiera. #SAIE #SAIE2020



ANCE @ancenazionale · 13 ott
#Superbonus110: non mettiamo a rischio un'occasione storica. Attenzione a #imprese e intermediari finanziari non professionalizzati. Il Presidente Buia a @classcnbc. Ascolta l'intervento completo facebook.com/ancecostrutturor...



ANCE ha ritwittato

ANCEgiovani @ANCEgiovani · 9 ott
Il piano di rilancio parte dalle opere pubbliche (di R. De Albertis) huffingtonpost.it/entry/il-piano.. @rex_regina @ancenazionale @ANCEgiovani



Il piano di rilancio parte dalle opere pubbliche (di R. De Albertis) huffingtonpost.it

ANCE ha ritwittato

FIEC @FIEC_Brussels · 9 ott
FAIR WORK, FAIR PLAY! 🙌
Today, learn from Italy how to tackle #undeclared #work in #construction!
youtu.be/TqpDG8xdKcY
#EU4FairWork @ancenazionale @FENEALUIL_ @FIEC_Brussels @EFBWW_ @EU_ELA @EU_Social @ancenazionale

ALI Italian national Statement against Undeclared Work youtube.com

LINKEDIN

ANCE Ance
5.871 follower
1 giorno • 🌐

Dalla [#cassaintegrazione](#) alle [#scuole](#) e alle [#infrastrutture](#): perché in Italia si perde tempo per realizzare le cose che servono? L'editoriale di Gian Antonio Stella dalla prima pagina del [Corriere della Sera](#) con le osservazioni dell'[#Ance](#).



ANCE Ance
5.853 follower
2 ore • 🌐

Presentato oggi con [Business Sweden Invest](#), in occasione del webinar aperto dal Vicepresidente Ance Federico Ghella, l'ambizioso programma da 70 miliardi di euro di [#infrastrutture](#) pubbliche e interventi residenziali previsto dalla [#Svezia](#).



ANCE Ance
5.853 follower
2 giorni • 🌐

Il Presidente Buia il 14 ottobre alle ore 11 parteciperà all'evento inaugurale di [SAIE](#). Sarà possibile seguire l'evento in diretta su [www.saiebologna.it](#)



INSTAGRAM

